

LETTERA APERTA AL SINDACO DI BRENO EDOARDO MENSÌ

Dal 28 novembre, giorno in cui si è costituito il COMITATO PERMANENTE PER LA DIFESA DEL GAVER E BAZENA, alcuni amministratori dei Comuni vicini, Civate, Bienno e Prestine, hanno preso parte alle assemblee indette dal Comitato stesso ed hanno espresso il loro punto di vista.

I rappresentanti del Comune di Breno invece non hanno ancora manifestato un parere chiaro su quanto sta succedendo intorno al Progetto Tre Valli malgrado Breno sia doppiamente coinvolto in questa vicenda:

- primo per il bando d'asta che mette in vendita un lotto di terreno in località Gaver;
- secondo perché il nostro territorio, assieme a quello del comune di Bagolino, è quello maggiormente interessato dal progetto Tre Valli.

Il bando d'asta continua il suo iter proponendo per la terza volta l'incanto ad un prezzo ribassato del 10%; peraltro sul progetto non si hanno commenti, notizie o prese di posizione ufficiali. Per questo e per altri importanti motivi il Comitato ha deciso di sottoporLe, Signor Sindaco, alcuni quesiti con questa lettera aperta:

1. Il Sindaco di Breno ha ripetutamente affermato in interviste rilasciate alla stampa e alla televisione che il Progetto Tre Valli è quanto di meglio si possa ideare per lo sviluppo economico del nostro territorio. Purtroppo dal dibattito scaturito dalle assemblee promosse dal Comitato, è risultato che il progetto stesso è velleitario e per molti aspetti irrealizzabile. CHE COSA NE PENSA ESATTAMENTE IL SIGNOR SINDACO?
2. Di fronte ai progetti già elaborati quali il Piano di Sviluppo Territoriale della C.M., il Piano Integrato Sviluppo Locale (PISL) il Piano di Sviluppo socioeconomico, il Piano Territoriale del Parco dell'Adamello ed il Piano Regolatore Generale (P.R.G.) del Comune di Breno (che comunque proponiamo di ridiscutere), PERCHÉ IL COMUNE DI BRENO NON HA POSTO CONDIZIONI COERENTI CON I PIANI SOPRA INDICATI AGLI ESTENSORI DEL PROGETTO TRE VALLI O COMUNQUE NON SI È CURATO DI VALUTARNE LA COERENZA CON GLI STESSI PRIMA CHE QUESTO VENISSE PRESENTATO AL MINISTRO DELL'AMBIENTE A ROMA?
3. È VERO CHE SPONSOR DELLA TRASFERTA A ROMA DEL NOVEMBRE 2002 È STATA LA STESSA SOCIETÀ IMMOBIL GAVER?
4. Il lotto in vendita è inserito nel P.R.G. in un cosiddetto P.P., Piano Particolareggiato che, secondo quanto scritto nelle Norme Attuative del P.R.G. del Comune di Breno, *devono essere coordinati da un Piano di Inquadramento, di esclusiva iniziativa pubblica*. Esiste, Signor Sindaco, il Piano di Inquadramento? Esiste la rispondenza tra quanto previsto dalla legge per la compilazione dei P.P. e quanto in esecuzione? Esiste il coordinamento con le norme del Parco dell'Adamello?
5. Esiste una previsione economica sul rapporto tra costi e ricavi?
6. Su chi ricadranno le spese per la gestione delle infrastrutture come i sistemi fognari di smaltimento delle acque nere, il servizio di raccolta dei rifiuti, l'approvvigionamento idrico, lo sgombero della neve e l'intera gestione viaria?
7. È vero che l'area interessata alla vendita comprende vasche o captazioni che servono alla rete di approvvigionamento idrico dell'intero comprensorio?
8. Nella delibera di Consiglio n°14 del 04/09/2002 "Variazioni di bilancio" si stabilisce che parte del ricavato della svendita del lotto di terreno del Gaver sarà investito nell'acquisto dell'ex Cinema Giardino. NON ERA POSSIBILE ACQUISTARE L'IMMOBILE IN PRECEDENZA E A COSTI NOTEVOLMENTE INFERIORI, COME AVEVANO PROPOSTO INVANO ALCUNI CITTADINI?
9. È VERO CHE LA CAPARRA PER L'ACQUISTO DELL'EX CINEMA GIARDINO È STATA VERSATA DALL'IMMOBIL GAVER O DA UN SUO RAPPRESENTANTE?
10. VALE LA PENA DI SVENDERE LA PARTE MIGLIORE DEL NOSTRO TERRITORIO?

Signor Sindaco, perché, di fronte al nostro accorato INVITO condiviso già da 750 persone che hanno firmato per la salvaguardia del territorio di Bazena e del Gaver, **non sospende temporaneamente il bando d'asta per la vendita del lotto di terreno?**

Perché non verifica seriamente la qualità dell'ipotesi di progetto per Bazena e il Gaver, tenendo presenti tutti i dati obiettivi contrari al tipo di sviluppo che viene proposto in modo così decisamente speculativo e poco rispettoso del territorio?

Non ha mai pensato, Signor Sindaco, che lo sviluppo ipotizzato è irrispettoso verso chi fruisce del territorio stesso, è incurante del futuro della proprietà comunale, è irrispettoso della sensibilità dei brenesi?

Ribadendo che il Comitato non si qualifica come soggetto politico, vogliamo precisare che il nostro non è un no incondizionato al progetto di sviluppo, **il nostro è un NO deciso a questo progetto** perché lo riteniamo incomprensibile nella prospettiva di un vero e duraturo sviluppo turistico quale è quello che investe sulla bellezza e sulle peculiarità ineguagliabili di un ambiente montano che, se conservato così come i nostri avi ce l'hanno consegnato, sarà sicura fonte di ricchezza e di reddito per tutta la comunità.

Signor Sindaco, noi aspettiamo fiduciosi una Sua pubblica risposta. Grazie

Il Comitato Permanente per la Tutela del Gaver e Bazena.

OPERAZIONE DI BASSA LEGA!

Abbiamo letto con stupore il volantino "Natalizio" diffuso dalla Lega Nord di Breno: a parte la confusione totale di tutto il comunicato ci limitiamo ad alcune considerazioni sul tema che ci riguarda: il cosiddetto "Piano di Sviluppo del Gaver".

La nostra posizione, prescindendo da ogni collegamento od interesse di partito è sempre stata chiara ed è di **aperta opposizione ad un progetto che riteniamo nasconda solo una mera speculazione edilizia che provocherebbe danni irreparabili all'ambiente con nessun effetto benefico sull'economia della zona**. Questa posizione è stata ampiamente condivisa da numerosissimi cittadini di ogni collocazione politica, da istituzioni e guarda caso anche dai consiglieri regionali della Lega stessa Giovanmaria Flocchini e Germano Pezzoni - come da articolo a fianco riproposto.

Non è colpa nostra se tale malaugurato progetto viene proposto e portato avanti da un'amministrazione di cui fa parte anche la Lega Nord di Breno!

Quello che poi ci piacerebbe sapere è cosa si intende dire con questa frase riportata dal volantino in questione: *"Da alcune associazioni inoltre, disinformazioni fatte circolare ad arte, facevano trasparire molta tendenziosità e malafede: chi conosce i personaggi può intuire il perché"*.

Noi pensiamo che la Lega Nord di Breno, essendo direttamente coinvolta nell'operazione, essendo parte dell'amministrazione che porta avanti il malaugurato progetto, poteva o starsene zitta o dire le proprie ragioni in maniera chiara ed onesta senza cercare di salvarsi la faccia con frasi di diffamazione generica di cui non si capisce ne a chi sono rivolte ne perché.

Restiamo in attesa di conoscere quali sono le "disinformazioni fatte circolare ad arte" e chi sono i "personaggi" cui si riferisce.

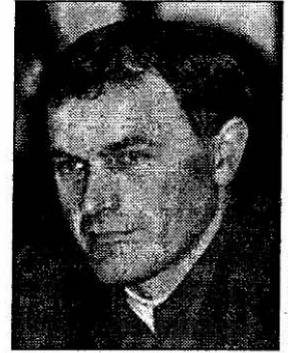
Presenza di posizione di Flocchini e Pezzoni

Piano di sviluppo del Gaver: dure critiche dalla Lega

La Lega nord prende posizione sul piano di sviluppo turistico del Gaver. Ed è una posizione di critica dura.

«Si torna a parlare di sviluppo turistico del comprensorio, che gravita attorno al passo di Crocedomini e che riguarda la parte nord delle valli Trompia, Sabbia e Valcamonica - si legge in una nota del Carroccio, firmata dai consiglieri regionali bresciani Giovanmaria Flocchini e Germano Pezzoni - È un progetto che, così come si legge sulla stampa locale, non convince rispetto ad alcuni parametri. Innanzitutto non convince l'impatto ambientale del progetto stesso che potrebbe avere effetti devastanti sull'ambiente naturale e rischierebbe di non produrre riscontri benefici sullo sviluppo economico e turistico del comprensorio.

La Lega si riferisce in particolare «alla ipotizzata realizzazione di una linea ferroviaria di alta quota, che andrebbe a sconvolgere il sistema viario che da secoli innerva la viabilità delle valli bresciane e a forme di lottiz-



Giovanmaria Flocchini

zazione discutibili soprattutto del punto di vista urbanistico. Riteniamo infatti di eleggere a protagonisti dello sviluppo le istituzioni, evitando di relegarle in un ruolo di rimorchio di pur rispettabili imprenditori privati».

«Da questo punto di vista - prosegue la nota - non abbiamo capito la posizione delle tre Comunità montane, che hanno espresso considerazioni contraddittorie nei riguardi dell'iniziativa. Sarebbe auspicabile una maggiore chiarezza anche da parte loro», è la conclusione di Flocchini e Pezzoni.

Comitato Tutela di Bazena e Gaver